



LIMES verso la soglia del visibile

a cura di Federico Piccari

Inaugurazione sabato 9 maggio 2025 dalle ore 16 alle ore 20

10 maggio - 28 giugno • orario: sabato-domenica 14-19

La Fondazione 107 è lieta di presentare LIMES, mostra collettiva di arte contemporanea che inaugurerà il 9 maggio 2026 e sarà visitabile fino al 28 giugno 2026 negli spazi della fondazione a Torino.

In un presente segnato da una crescente pervasività delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, LIMES si configura come un'indagine sul concetto di soglia: un confine sottile e mobile tra umano e artificiale, tra visibile e invisibile, tra immediatezza e contemplazione. Il termine latino "limes" rimanda infatti a una linea di demarcazione, ma anche a un punto di passaggio, a uno spazio di transizione che invita a essere attraversato più che definito.

La mostra nasce dall'urgenza di interrogare il nostro tempo, dominato da una fruizione rapida e superficiale delle immagini, per proporre invece un'esperienza estetica fondata sulla durata, sull'ascolto e sulla profondità percettiva. In opposizione alla logica dello scorrimento veloce e del consumo istantaneo, le opere in mostra chiedono allo spettatore di rallentare, di sostare, di abitare un tempo altro.

Gli artisti coinvolti presentano lavori che non si esauriscono nell'impatto visivo immediato, ma si rivelano progressivamente, attivando un dialogo intimo e stratificato con chi osserva. Le loro pratiche si muovono lungo il confine tra immagine e percezione, tra materia e immateriale, evocando dimensioni legate al sentimento, alla memoria e all'inconscio.

Elemento centrale del progetto è il dialogo tra linguaggi. Per l'occasione, a una selezione di poeti sarà chiesto di affiancare a ciascuna opera visiva un proprio testo poetico, generando una relazione inedita tra parola e immagine. La poesia diventa così un'estensione dell'opera, una soglia ulteriore che accompagna e amplifica l'esperienza percettiva, offrendo allo spettatore una chiave di accesso sensibile e non univoca.

Parallelamente, tutti gli artisti visivi invitati saranno coinvolti in un processo di restituzione diretta, attraverso momenti di racconto e condivisione in cui parleranno delle opere esposte. Questo dispositivo introduce una dimensione ulteriore di prossimità e ascolto, permettendo al pubblico di entrare in contatto con i processi, le intenzioni e le tensioni che attraversano le pratiche artistiche.

L'elemento poetico diviene dunque fondante, non solo come qualità intrinseca delle opere, ma come struttura relazionale della mostra stessa. LIMES si configura come uno spazio di risonanza, in cui il visivo e il verbale si intrecciano, attivando un'esperienza complessa e stratificata.

Il tempo diventa così materia e struttura del percorso espositivo: un tempo ciclico, dilatato, che si oppone alla frammentazione del quotidiano e invita a una forma di attenzione consapevole. Attraverso paesaggi evocati, fenomeni naturali trasfigurati e segni minimi carichi di tensione simbolica, le opere costruiscono un percorso immersivo che attraversa soglie percettive e interiori.

LIMES non è solo una mostra, ma un invito a sostare sul confine, ad accettare l'ambiguità e a riscoprire il valore dell'esperienza sensibile. In un'epoca in cui la distinzione tra umano e artificiale si fa sempre più incerta, il progetto espositivo riafferma la centralità del sentire come spazio irriducibile e profondamente umano.

Eventi collaterali

Nel corso della mostra, il pubblico sarà invitato a partecipare a un programma di appuntamenti che approfondiscono i temi di LIMES. Sono previsti incontri con gli artisti, momenti di dialogo aperto in cui ciascun autore presenterà e racconterà il proprio lavoro, offrendo uno sguardo diretto sui processi creativi.

Accanto a questi, si terranno letture poetiche dal vivo, in cui i poeti coinvolti daranno voce ai testi nati in relazione alle opere esposte, attivando un'esperienza immersiva che intreccia parola, suono e visione.

Il calendario includerà inoltre talk e conversazioni dedicate al rapporto tra arte contemporanea, tempo, percezione e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di ampliare il confronto e stimolare una riflessione condivisa.

Artisti visivi: Vasco Bendini, Paolo Brenzini, Graham Collins, Mario Davico, Francesca Dondoglio, IoSonoMat, Dean Levin, Pino Mantovani, Yerbosyn Meldibekov, Ute Müller, Federico Piccari, Antoine Puisais, Giovanni Rizzoli, Germano Sartelli, Alma Zoppegni, Silvio Wolf.

Poeti: Giangiacomo Amoretti, Giannino Balbis, Giovanni Buriani d'Arezzo, Franco Canavesio, Dario Capello, Enri Casaccia, Mauro Comba, Myriam Mantegazza, Alessandra Odetti, Daniela Pericone, PPKollektiv, Federico Raviolo, Stefania Raschillà, Alfredo Rienzi, Angela Suppo, Louis Zukofsky.

PROJECT ROOM: SERGIO RAGALZI

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche dalle ore 16

fondazione107.it • 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di





LIMES towards the threshold of the visible

curated by Federico Piccari

Opening Saturday 9 May 2026 from 4 to 8 p.m.

10 May - 28 June 2026 • Saturday - Sunday from 2 to 7 p.m

Fondazione 107 is pleased to present LIMES, a group exhibition of contemporary art opening on 9 May 2026 and on view until 28 June 2026 in the foundation's spaces in Turin.

In a present increasingly shaped by the pervasive influence of digital technologies and artificial intelligence, LIMES takes the form of an exploration of the concept of the threshold: a subtle and shifting boundary between human and artificial, visible and invisible, immediacy and contemplation. The Latin term *limes* refers not only to a line of demarcation, but also to a point of passage—a transitional space that invites crossing rather than definition.

The exhibition arises from the urgency to question our time, dominated by rapid and superficial image consumption, proposing instead an aesthetic experience grounded in duration, attentiveness and perceptual depth. In opposition to the logic of fast scrolling and instant consumption, the works on display ask the viewer to slow down, to linger, to inhabit a different temporality.

The participating artists present works that do not exhaust themselves in immediate visual impact, but gradually reveal themselves, activating an intimate and layered dialogue with the viewer. Their practices move along the boundary between image and perception, between material and immaterial, evoking dimensions connected to emotion, memory and the unconscious.

A central element of the project is the dialogue between languages. For the occasion, a selection of poets will be invited to pair each visual work with an original poetic text, generating an unprecedented relationship between word and image. Poetry thus becomes an extension of the artwork, a further threshold that accompanies and amplifies the perceptual experience, offering the viewer a sensitive and open-ended point of access.

At the same time, all invited visual artists will be involved in a process of direct engagement through moments of narration and sharing, in which they will speak about the exhibited works. This dispositif introduces an additional dimension of proximity and listening, allowing the public to come into contact with the processes, intentions and tensions that inform the artistic practices.

The poetic element thus becomes foundational—not only as an intrinsic quality of the works, but as the relational structure of the exhibition itself. LIMES takes shape as a space of resonance, where the visual and the verbal intertwine, activating a complex and layered experience.

Time itself becomes both material and structure of the exhibition path: a cyclical, expanded temporality that stands in contrast to the fragmentation of everyday life and invites a form of conscious attention. Through evoked landscapes, transfigured natural phenomena and minimal signs charged with symbolic tension, the works construct an immersive journey that traverses perceptual and inner thresholds.

LIMES is not merely an exhibition, but an invitation to dwell on the boundary, to embrace ambiguity and to rediscover the value of sensory experience. In an age in which the distinction between human and artificial is increasingly uncertain, the project reaffirms the centrality of feeling as an irreducible and profoundly human space.

Public Programme

Throughout the exhibition, visitors will be invited to take part in a programme of events exploring the themes of LIMES. These will include meetings with the artists and moments of open dialogue in which each author will present and discuss their work, offering direct insight into their creative processes.

Alongside these, live poetry readings will take place, with participating poets giving voice to texts developed in relation to the exhibited works, creating an immersive experience that interweaves word, sound and vision.

The programme will also include talks and conversations dedicated to the relationship between contemporary art, time, perception and artificial intelligence, with the aim of broadening discussion and encouraging shared reflection.

Visual artists: Vasco Bendini, Paolo Brenzini, Graham Collins, Mario Davico, Francesca Dondoglio, IoSonoMat, Dean Levin, Pino Mantovani, Yerbosyn Meldibekov, Ute Müller, Federico Piccari, Antoine Puisais, Giovanni Rizzoli, Germano Sartelli, Alma Zoppegni, Silvio Wolf.

Poets: Giangiacomo Amoretti, Giannino Balbis, Giovanni Buriani d'Arezzo, Franco Canavesio, Dario Capello, Enri Casaccia, Mauro Comba, Myriam Mantegazza, Alessandra Odetti, Daniela Pericone, PPKollektiv, Federico Raviolo, Stefania Raschillà, Alfredo Rienzi, Angela Suppo, Louis Zukofsky.

PROJECT ROOM: SERGIO RAGALZI

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche dalle ore 16

fondazione107.it • 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di

